Editoriale

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **49 (1992)**

Heft 6

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Postulati

AA. VV.

È uscito, fresco fresco di stampa, il rapporto relativo al 30° Simposio di Macolin, quello tenutosi a inizio settembre dello scorso anno intitolato: «Sport svizzero: dove vai?». Il volumetto di poco meno di 300 pagine (298 per la precisione) contiene tutte le relazioni presentate, le riflessioni sullo sport del Consigliere federale Flavio Cotti, il riassunto della discussione generale «Aspettative dello sport – domani» e la valutazione dei lavori di gruppo.
Lo sviluppo dinamico dello sport, conosciuto nel corso di questo secolo, pone tutte le persone coinvolte di fronte a compiti esigenti. Ciò che dapprima era affidato a pochi privilegiati s'è trasformato in campo d'azione di una gran massa di popolazione. In Svizzera ci sono attualmente circa 3,5 milioni affiliati a oltre 26 000 società sportive. Dunque più della metà della popolazione residente. Nella scuola, circa 600 000 allievi e allieve godono d'un insegnamento sportivo settimanale di tre ore. Quasi mezzo milione di giovani dai 14 ai 20 anni partecipano alle attività di G + S. Sempre più numerose sono le persone anziani che si uniscono in gruppo per la pratica, adeguata, dello sport. I dirigenti dello sport elvetico saranno sicuramente fieri. Ma dove va lo sport svizzero? si sono chiesti.
Questo esercizio-scandagliata ha occupato per tre giorni ben 200 persone di varie estrazioni: naturalmente gente dello sport, ma anche della politica, della scienza, dell'esercito, dell'economia, degli organi d'informazione e della scuola. Temi trattati: integrazione dello sport in seno alla famiglia, alla scuola, alla società ormai definita «del tempo libero». Inoltre i rapporti dello sport con l'economia, i media e il turismo in una società in costante mutamento. In questo contesto, lo sport s'è visto attribuire – e lo sarà anche in futuro – un'importante funzione sociale, culturale e di salute pubblica. Non sono mancati gli avvertimenti sui pericoli, sulle alienazioni che, quotidianamente, il mondo dello sport conosce.
Dalle discussioni è uscita la formulazione di una serie di postulati relativi allo sport svizzero. Eccoli:

1. *Lo sport svizzero è parte integrante della cultura. Contribuisce, in larga misura, all'organizzazione sensata del tempo libero. Deve continuare a svilupparsi in tutta la sua pluralità per il bene dell'essere umano.*
2. *Lo sport deve contribuire, anche in futuro, allo sviluppo dei principi etici presso tutte le persone interessate nella sua pratica; questi principi saranno basati sulla conservazione della salute sia fisica che psichica e sul comportamento rispettoso e la lealtà nei confronti degli altri.*
3. *Lo sport deve integrarsi armoniosamente, in tutte le sue forme, nell'ambiente naturale e sociale. Deve potersi sviluppare nella natura e risvegliare la responsabilità generale nei confronti dell'ambiente.*
4. *Conviene soddisfare al meglio la necessità di prestazione e di agonismo a tutti i livelli, senza contare sull'età.*
5. *Le società sportive devono rimanere i supporti dello sport. Hanno, quale missione, d'osservare l'evoluzione della società in generale e di proporre, in quest'ambito, conseguenti forme organizzative e attività adeguate.*
6. *Lo sport d'alto livello dev'essere incoraggiato. Deve servire da esempio nel processo di sviluppo generale di uno sport sano e di qualità.*
7. *Al di fuori delle società, lo sport deve potersi sviluppare liberamente e sotto qualsiasi forma possibile.*
8. *La scuola deve offrire un grande ventaglio di attività che permettano agli allievi di «vivere» lo sport con piacere; adatto agli scolari, ragazzi e ragazze, e diventare progressivamente un'abitudine di vita.*
9. *Lo sport giovanile dev'essere particolarmente incoraggiato e sostenuto tramite il movimento «Gioventù + Sport».*
10. *Lo sport degli anziani dev'essere sviluppato sulla base di numerose e variate attività.*
11. *Grazie alla pratica dello sport nell'esercito, i militi devono acquisire l'abitudine di praticarlo, ugualmente, nella vita civile. Nella misura del possibile, occorre venire incontro alle necessità dello sport d'élite (cfr. editoriale dell'ultima edizione).*
12. *Occorre un migliore utilizzo degli impianti sportivi esistenti e costruirne altri quando necessario.*
13. *Trarre insegnamenti giudiziosi ed equi fra interessi dello sport e quelli dell'economia.*
14. *Bisogna incoraggiare l'elaborazione di basi scientifiche per lo sport.*
15. *La Svizzera deve partecipare attivamente alle organizzazioni sportive internazionali di una certa importanza.*
16. *Con misure appropriate, lo sport deve impegnarsi o meglio far conoscere all'opinione pubblica i suoi reali valori.*

Questi i postulati emersi dal 30° Simposio di Macolin. Li hanno sottoscritti: il presidente del Comitato centrale dell'Associazione svizzera dello sport, il presidente del Comitato olimpico svizzero, la presidente della Commissione federale dello sport, il direttore dell'Associazione svizzera dello sport e il direttore della Scuola federale dello sport di Macolin.
I firmatari fanno parte di un organo informale siglato «SPO-CH», cioè «Sport Svizzero». A loro diventare comunità di lavoro, concretizzare i postulati citati sopra, elaborare concezioni e analizzare strutture e sostegni materiali dello sport svizzero. Un sacco e una sporta di auguri!

(Ada)